



SSS

Silvia vuol tornare in Perù Aiuterà ancora i bambini di altre scuole di Satipo

Sta raccogliendo le somme per acquisti di vario materiale. Sarà sua ospite Steysy braccio destro del manager delle coop eco solidali

GROSSETO. Tre mesi in Perù hanno lasciato il segno nella grossetana **Silvia Giannetti** e non solo perché l'hanno portata a conoscere e vivere da vicino le condizioni in cui vivono le popolazioni indigene e i

bambini della foresta amazzonica.

Il viaggio in Sud America a cavallo della sua potente moto è servito soprattutto a fare beneficenza portando in quei luoghi lontani materiale didattico, vestiario e quant'altro per aiutare i numerosi bambini delle popolazioni native di Satipo che vivono nella zona nord del Perù. Il "Social Tour Perù" iniziativa nata dalla voglia di conoscere e aiuta-

re il paese sudamericano attraverso la collaborazione con Fairtrade International di Franco De Panfilis direttore commerciale della Campiña e Organic Sur, azienda che importa banane, zenzero e curcuma biologiche, biodinamiche e eco solidali dal paese su americano. È stato lo stesso De Panfilis a proporle un viaggio che non fosse sola-

mente turistico ma soprattutto sociale, diventando nello

stesso tempo la testimonial dell'azienda. In quella occasione la grossetana ha raccolto la bellezza di seimila euro, somma che spera di poter incrementare, perché il progetto non si è esaurito con la prima esperienza sudamericana. Silvia vuole portare ancora aiuti a quelle popolazioni con il nuovo viaggio che sta già organizzando come spiega lei stessa

«La prima cosa che ho fatto è stata quella di stampare le bandane e gli scaldi collo di Motard che l'anno scorso abbiamo venduto tanto e che ho promosso in tutti gli eventi motociclistici in cui mi hanno invitato. Tornerò in Perù, ma in altre scuole che sono messe peggio di quelle che ho visitato sempre nella zona Satipo. Ancora non so di cosa hanno bisogno. Ma avendo avuto

modo di allacciare diversi contatti, quando arriverò a Lima mi diranno loro cosa comprare. L'importante è raccogliere una cifra consistente per avere tanto materiale da distribuire. Più soldi raccogliamo e più aiuteremo i bambini che vivono isolati in mezzo alla giungla. Dopo il Perù vorrei anche viaggiare in Bra-

sile e in Colombia».

«Fairtrade International» mi ha chiesto di documentare il loro premio. In pratica di fare vedere vengono investiti i proventi che rimangono dal progetto eco solidale. Denaro che va all'istruzione, oppure a portare l'energia elettrica e l'acqua potabile in zone isolate, o costruire scuole».

Ma Silvia Giannetti nel frattempo non è stata con le mani in mano. Ha invitato in Italia e abiterà a casa sua per tre mesi la venticinquenne **Steysy Niviat** braccio destro dell'ingegner Rolando delle cooperative eco solidali della Campiña, l'azienda che produce curcuma e zenzero e che si occupa di tutta la parte organizzativa e logistica. I suoi genitori sono gli insegnanti che dopo un viaggio di tre ore che li porta all'interno della foresta amazzonica rimangono per tutta la settimana a contatto e istruiscono i bambini nelle scuole del luogo. È stata con lei che Silvia ha avuto il primo contatto e sempre ha spiegato di che cosa avevano bisogno e quale materiale doveva comprare e che la seguita nel suo percorso fino alle distribuzioni. Il sogno di Steysy era venire in Italia, cosa difficile da realizzare per problemi economici. Silvia l'ha aiutata anche in questo e ha reso



GROSSETO

► 22 giugno 2019 - Edizione Grosseto

possibile il suo sogno. —
Massimo Galletti



Silvia Giannetti durante una delle tappe del tour in Perù compiuto nei mesi scorsi